

FOGLIO PERIODICO ISTRIANO

Esto brevis

Hor.

CAPODISTRIA 8 Luglio 1808.

NOTIZIE INTERNE.

CAPODISTRIA 6 luglio.

Tre lance armate inglesi staccaronsi dal bordo della fregata, tentando di penetrare nel porto di Omago per rubare qualche legno ivi ancorato. Avveduta essendosi del tentativo e del pericolo la Guardia nazionale di Omago, è accorsa inver le situazioni minacciate dai nemici, sostenne lungamente, e ben direbbe contro d'essi il fuoco, in maniera che allontanò ogni pericolo, obbligati avendoli a fuggirsene, restando essa colla dispiacenza soltanto di non aver potuto impedire che una brazza che stava per entrare nel porto, e che investir dovette all'imboccatura del medesimo, rimanesse loro preda. Il sig. Prefetto e il sig. Generale di brigata Schilt, comandante la suddivisione militare nell'Istria, testificarono alla brava Guardia nazionale di Omago, e al sig. Sindaco ed agli abitanti una particolar soddisfazione pel loro zelo, pel coraggio, e per la felice riuscita dell'azione.

Altra del detto giorno.

Il sig. cav. Prefetto ha ricevuto da Lussinpiccolo l'importante notizia essere ivi felicemente arrivata la Flottiglia italiana, partita da Pola con numeroso convoglio, con truppa da sbarco e con grossa artiglieria, comandata dal sig. Ajutante comandante cav. Dembowski spedito espressamente da Milano a Pola.

Essa spedizione cotanto difficile ad eseguirsi, fu diretta dal signor cavaliere Dembowski con tanta prudenza ed attività che tutti gli sforzi degl'Inglesi, che fanno i pirati in que-

sti mari, furono inutili per sorprenderla o per attaccarla.

Altra del giorno stesso.

Procedente da Capodistria entrò, la mattina del primo giorno del corrente luglio, nel porto di Cittanova la R. Golletta italiana l'*Ortensia*. La fregata nemica, un trabacolo armato in corso e cinque lance armate e con truppe di sbarco, presentaronsi al porto per tentar di abbruciarla o di prendere la Golletta. Al fuoco della fregata e dei legni nemici, corrispose il fuoco della Golletta e delle batterie di Cittanova per cinque ore continue, a capo delle quali, maltrattati seriamente dalla mitraglia la fregata, i legni e gli equipaggi nemici, dovettero rinunziare al progetto, ritirarsi e riprendere il largo. E' superiore a qualunque elogio il coraggio, l'attività e la buona condotta spiegata in tale incontro dal Comandante ed equipaggio della Golletta, dal Direttore, dal Sargente e dagli Artiglieri di guarnigione, dagli Ufficiali di passaggio ivi eventualmente trovatisi, dal Comandante e dalla Colonna mobile del R. Battaglione d'Istria ivi accorsi, e dalla Guardia nazionale, dal Sindaco e dagli abitanti di Cittanova, ai quali rispettivamente fu intanto testificata la piena soddisfazione dal sig. cav. Prefetto e dal sig. Generale di Brigata. Ventidue palle nemiche furono trovate nella Città in cui qualche abitazione fu leggermente danneggiata. I nemici, nel ritirarsi, appicarono il fuoco a due barche cariche di pietre per Venezia, ma il fuoco venne estinto e preservate le barche; ed un trabacolo italico ch'era stato da esse lance predato, venne dalla Golletta ripreso e in porto condotto.

REGNO D'ITALIA

IL PREFETTO

DEL DIPARTIMENTO DELL'ISTRIA.

Desta la pubblica compassione l'ignoranza di alcuni individui di questo Dipartimento che, per un valore perfino superiore al cambio della stessa piazza di Trieste, ammettono spontaneamente ne' privati pagamenti e contratti le *Cedole bancali di Vienna*, non riconosciute dalle Leggi del Regno, non autorizzate nel corso, non ammesse nè ammissibili nelle pubbliche Casse.

Col mio avviso pubblicato il 4 giugno 1807. ho indicato a lume di tali individui, pel caso unicamente di volontaria ammissione, ritenuta sempre la totale esclusiva dalle Casse e dal corso forzato, che il valore del cambio delle *Cedole* per l'unico caso suddetto, poteva considerarsi in allora di soldi 45 veneti per fiorino.

In presente il cambio di esse *Cedole* va giornalmente e più volte al giorno ovunque in tal guisa decrescendo, che io non oserei di far un'indicazione la mattina senza trovarmi nella necessità di portar una variazione la sera.

Reputo quindi opportuno consiglio, ritenuta sempre la totale esclusiva delle *Cedole* dalle Casse e dal corso forzato, di avvertire li miei amministrati di bene informarsi, e di riflettere intorno le alterazioni momentanee di decrescenza del cambio delle *Cedole* prima di ammetterle volontariamente nei privati pagamenti e contratti.

Capodistria il dì primo luglio 1808.

CALAFATI

BENINI *segr. generale.*

IL PREFETTO

DEL DIPARTIMENTO DELL'ISTRIA

Rende noto

A tutti quelli i quali aspirar volessero all'impresa delle seguenti opere pubbliche, che nelli giorni 8. 9. e 10. corrente saranno tenuti li pubblici incanti nel palazzo della Prefettura dalle ore 9 antimeridiane fino alle 12 in punto, e ne saranno accettate le offerte e deliberate al minor offerente verso le condizioni contenute nel Capitolato di appalto formato dal sig. Ingegnere in capo Vidali che, dal presente giorno fino al momento della deli-

berazione stà esposto nella Segreteria Prefettizia per ispezione e copia a chiunque le ricercasse.

1. La demolizione del molo a parte destra del porto di S. Pietro e la di lui ricostruzione a parte sinistra, a piedi 40.

2. La demolizione del muro esistente sul ciglio della strada fino al fondo del detto porto di S. Pietro, e la nuova sua costruzione otto piedi entro esso porto, infilando l'angolo della cavana, compreso il riempimento della cavità che resterebbe fra il muro nuovo e la strada.

3. L'escavazione del detto porto di S. Pietro con zattera a badilione, in tutta la di lui superficie a tre piedi ragguagliati sotto il piano del presente interrimento, incominciando dalla nuova sponda murata, da costruirsi sotto la strada, e levando le breccie della bocca fino all'incontro del canale esterno.

CALAFATI.

Basilisco segr.

NOTIZIE ESTERNE.

NAPOLEONE, IMPERATORE DE' FRANCESI, ec.
EUGENIO NAPOLEONE, Vice Re d'Italia, ec.
Sopra rapporto del Ministro della Guerra del 28 aprile 1808, num. 956;

Noi, in virtù dell'Autorità che ci è stata delegata, ec. abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

TITOLO I.

Della divisione del Territorio marittimo in Sindacati.

Art. I. Il territorio marittimo del Regno è diviso in Sindacati.

Il. Sino a che il bisogno non esiga diversamente, vi saranno otto Sindacati dal Tronto all'Isonzo, due nel dipartimento dell'Istria; tre in Dalmazia ed uno in Albania.

I primi tre hanno per capo-luogo Ancona, Pesaro e Porto Fermo, e comprenderanno le coste marittime dal Tronto sino alla Cattolica.

Il quarto comprende le coste del Rubicone, cioè dalla Cattolica sino a Primaro, ed ha Rimini per capoluogo.

Il quinto, quelle del Basso Po, cioè da Primaro al Po di maestro; Comacchio n'è il capo-luogo.

Il sesto, i distretti di Chiozza ed Adria, cioè dal Po di maestro sino al porto di Malamocco, i quali dipendono da Chiozza capo-luogo.

Il settimo, il distretto di Venezia, cioè dal porto di Malamocco al porto Tre-porti; Venezia è il capo luogo.

L'ottavo, il distretto di S. Donà, cioè dal porto Tre-porti sino all'Isonzo; capo-luogo S. Donà.

I due Sindacati dell'Istria sono composti.

I. Dal distretto di Capo d'Istria, cioè dal confine Austriaco sino al canale di Lenno: Capo d'Istria ne è il capo-luogo;

II. Dal distretto di Rovigno, cioè dal canale di Lenno sino al confine Austriaco vicino a Fianona: capo-luogo Rovigno.

Le isole del Quarnero, incluse Meleda e Pontadura, formano il primo Sindacato della Dalmazia; Veglia ne è il capo-luogo.

Il secondo comprenderà i distretti attuali di Zara e Sebenico, cioè la costa e gli scogli del Quarnero sino a Raguaiuzza; Zara ne è il capo-luogo.

Il terzo, i Distretti di Spalato e Macarsca, cioè da Raguaiuzza sino alla Narenta, incluse le isole di Braza, Lesina, Lissa e Curzola; capo-luogo Spalato.

L'Albania comprenderà un Sindacato di cui sarà capo-luogo Cattaro.

I confini giurisdizionali di ciascuno dei primi tre Sindacati, d'Ancona, Pesaro, e Porto Fermo verranno determinati con parziale Decreto.

3. Indipendentemente dai Sindacati marittimi suespressi, ve ne saranno, sino a che non sia diversamente provveduto, tre interni di seconda classe: il primo pel Dipartimento del Basso Po; capo-luogo Ferrara; il secondo per quello della Brenta, capo-luogo Padova; il terzo per quello del Tagliamento, capo-luogo Treviso.

TITOLO II.

Del Sindaci.

4. Vi sono dei Sindaci di prima e di seconda classe, i quali sono nominati dal Ministro di guerra e marina, sopra proposizione del Commissario generale della marina. Essi vengono scelti tra quei cittadini che hanno resi degli utili servizi allo Stato, sia nel ramo della marina, sia nell'armata di terra, sia nell'amministrazione, e che per le loro cognizioni e buon costume siano nel caso di giustificare la confidenza che il Governo ripone in essi.

5. I Sindaci sono incaricati della formazione e della tenuta delle matricole di tutti gli individui soggetti all'iscrizione marittima, delle leve dei marinai, e degli operai. Per tali operazioni si concertano coi Podestà o Sindaci dei Comuni, conformandosi strettamente alle istruzioni che loro saranno date.

6. Nel capo-luogo di residenza dei Sindacati, i Capitani di porto, eccettuata Venezia, disimpegnano le funzioni attribuite ai Sindaci, e sono quindi incaricati delle spedizioni di mare, uniformandosi al Regolamento 25 dicembre 1801 sulla navigazione mercantile, ed alle istruzioni particolari che loro saranno comunicate.

7. I Sindaci sono direttamente sotto gli ordini del Commissario generale della marina per tutti gli oggetti del servizio loro affidati.

8. Risiedono nel capo-luogo del loro Sindacato, e non possono allontanarsi senza il permesso del Ministro della guerra e marina, a cui si dirigono col mezzo del Commissario generale della marina.

9. Il trattamento dei Sindaci sarà determinato, sopra proposizione del Ministro della guerra e marina, secondo la classe alla quale appartengono.

10. Tutto ciò che potesse essere contrario al presente regolamento rimane derogato.

11. Il Ministro della guerra e marina è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano il 22 giugno 1807.

EVGENIO NAPOLEONE.

Pel Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. VACCARI.

MILANO 24 giugno.

IL CONSIGLIERE CONSULTORE DI STATO DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

In conformità del sovrano Decreto 17 luglio 1807, deduce a pubblica notizia la vacanza di alcune cattedre nelle Regie Università, e nei Regj Licéi organizzati, per dar luogo al prescritto concorso.

Il termine legale a presentar le petizioni, giusta l'articolo 3. del citato Decreto, è di due mesi dal giorno della presente pubblicazione.

Con altra notificazione si annuncierà poi il giorno preciso dell'esame che debbe tenersi; per le cattedre delle Università, presso la Direzione generale d'istruzione pubblica, e per quelle dei Licéi, presso la Prefettura dei rispettivi Dipartimenti.

Le cattedre vacanti sono le seguenti:

Nella R. Università di Bologna. $\left\{ \begin{array}{l} \text{Fisica generale} \\ \text{Fisica sperimentale} \\ \text{Diritto civile} \end{array} \right.$

Nella R. Università di Padova
Economia pubblica.

Ne' Regj Licéi organizzati

<i>Dipartimenti</i>	<i>Cattedre</i>
Adige . . .	$\left\{ \begin{array}{l} \text{Elementi di Geometria ed} \\ \text{Algebra} \\ \text{Disegno} \\ \text{Chimica, e Storia naturale} \end{array} \right.$
Adriatico . .	$\left\{ \begin{array}{l} \text{Elementi di Geometria ed} \\ \text{Algebra.} \\ \text{Logica e Morale} \end{array} \right.$
Olona . . .	Logica e Morale
Passariano . .	Fisica
Tagliamento .	$\left\{ \begin{array}{l} \text{Fisica} \\ \text{Istituzioni civili} \\ \text{Lingua francese} \end{array} \right.$
Piave . . .	$\left\{ \begin{array}{l} \text{Fisica} \\ \text{Disegno} \\ \text{Istituzioni civili} \\ \text{Elementi di Geometria ed} \\ \text{Algebra} \end{array} \right.$

Istria
 { Fisica
 { Disegno
 { Istituzioni civili
 { Lingua francese

Milano li 24 giugno 1808.

MOSCATI

Luigi Rossi *Segretario generale.*

MADRID 14 giugno.

La notizia della felice rigenerazione, che ha pur or subita la nostra monarchia, è stata spedita nelle colonie d'America con tanta prontezza e per tante vie differenti, che siamo sicuri di vederla arrivare in quelle lontane contrade pria che gl'Inglesi abbiano avuto tempo di spargervi i semi della discordia. Altronde tutti si sono posti contro d'essi talmente in guardia, che le voci, ch'eglino potrebbero far circolare, non acquisterebbero credenza presso veruno. (*Jour. de l'Emp.*)

PARIGI 25 giugno.

S. M. l'IMPERATORE volendo favorire la corrispondenza de'suoi sudditi dell'Europa con quelli delle Colonie, ha ordinato che venga stabilito all'Amministrazione generale delle poste a Parigi, un ufficio detto di corrispondenza delle Colonie, incaricato delle spedizioni pe' differenti porti, che offriranno occasioni immediate di partenza. I pacchetti continueranno ad essere affrancati fino a Parigi. A motivo degli accidenti di mare, si potrà scrivere per duplicato, triplicato, quadruplicato ec.; ma bisognerà che le spedizioni d'una stessa lettera sieno messe nello stesso giorno all'ufficio della posta, e che ogni numero sia chiaramente segnato sopra ciascun indirizzo. (*Jour. de l'Emp.*)

VIENNA 9 giugno.

Già da qualche tempo diventa assai raro il danaro, e le derrate coloniali scadono progressivamente di prezzo; i nostri speculatori provano quindi violente inquietudini: Il cotone è in 36 ore caduto d'un quinto, e nessuno non vuol comperare, essendo tutti persuasi che questo genere diminuirà ancor fortemente di prezzo, al pari di tutte le altre mercanzie ammassate inconsideratamente da genti ingorde. L'esempio di Costantinopoli, ove tutti gli speculatori sono rovinati, deve

servir di lezione ai nostri mercanti. (*Gaz. de France - J. de l'Emp. J. de - Paris*)

COPENAGHEN 9 giugno.

Gli ultimi dispacj arrivati dalla Norvegia annunciano, che in seguito a parecchi fatti tutti gloriosi per le nostre armi, gli Svedesi sono stati intieramente respinti al di là della frontiera. (*Jour. de Paris*)

FRANCFORT 17 giugno.

E' qualche tempo che qui arriva per via di terra una quantità straordinaria di mercanzie e di prodotti del suolo di Francia e d'Italia, che vengono di qua spedite nel nord della Germania e nella Russia (*Jour. de l'Emp.*)

NAPOLI 17 giugno.

S. M. la Regina è stata l'altro jeri a veder il Forte di S. Elmo, e la Certosa di S. Martino, ove trovansi gl'invalidi, ed ove la veduta del sottoposto Cratere e del Golfo di Napoli è forse la più bella del Mondo. (*Monit. di Napoli*).

PADOVA 6 giugno.

In occasione della chiusura degli studj in questa reale Università, il sig. cav. Luigi Mabil, professore di letteratura, recitò nella grande aula un eloquente discorso, il cui soggetto non poteva essere più sublime: era questo l'inaugurazione del busto di NAPOLEONE IL MASSIMO, che da un posto eminente dell'aula si attirava la venerazione degli astanti.

A questa augusta funzione hanno assistito il sig. cav. Prefetto, il sig. Podestà, i Consigli di prefettura e de'savj, la Corte di giustizia, il Comandante la piazza, i Precettori del seminario, i Membri dell'accademia, tutte forse le più colte persone della città, e la numerosa scolaresca, una parte della quale sull'armi occupava i principali ingressi alla grand'aula.

Non prima l'oratore, rivolto all'augusta Effigie, annunciò che questo giorno era consecrato a celebrare le gesta del maggior de' mortali, che un replicato e vivissimo batter di palme manifestò il giubilo, ond'erano tutti i cuori compresi pel culto che si rendeva all'immortalità dell'adorato nostro Monarca.

Al Gabinetto politico-letterario si trova vendibile

Il Volume XII. della Storia di Napoleone il grande, sortito in questi giorni per L. 1 : 16